

IL PROLETARIO

"THE PROLETARIAN" - ITALIAN WEEKLY OF THE INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD

Red. e Amm., Tel. Haymarket 8146
1001 W. Madison St., Chicago, Ill.

Conquistando la fabbrica, conquisteremo il mondo.

Sabato, 16 Aprile, 1921
Anno XXV, No. 16 - 5 soldi la copia

Il proletariato britannico in movimento!

Lo sciopero dei minatori

Da oltre una settimana e mezza il proletariato minerario d'Inghilterra è in lotta contro la prepotenza dei baroni delle miniere. Questo sciopero gigantesco fa fremere di paura, non solo i magnati della "perfida Albione" ma altresì tutto l'organismo capitalistico internazionale.

La stampa ruffiana del capitalismo continua la sua opera mistificatrice a danno degli scioperanti; essa, inoltre, vorrebbe tentare anche di svalutare l'importanza dello sciopero, ma l'impopolarità gigantesca di esso si erge al disopra delle calunnie e dei miserabili tentativi dei venduti della penna. Eh... si ha un bel dire, fingere d'ignorare lo sgretolamento della catapecchia quando le fondamenta crollano ed i travi cadono sul capo! E lo sciopero inglese ha qualche cosa di rassomigliante ad un fenomeno simile, ad un'eruzione vulcanica o ad un terremoto; con la differenza che queste sono ribellioni cosmolite che danneggiano tutto e tutti, mentre lo sciopero di classe è diretto a reprimere e divorciare i privilegi di classe.

La potenza dello sciopero si conosce allorché esso si manifesta generale in una industria, qual'è quella dei minatori. L'industria mineraria è il balsamo riciccatore delle altre industrie; è il polso, il cuore, la forza che dà vita a tutto il resto dell'organismo economico, produttivo industriale. Manca il carbone alle ferrovie? queste restano paralizzate! Manca il carbone alle macchine delle officine? le ciminiere non fumano più e le macchine, i magli, cessano il loro ritmo frastuono! Manca il carbone alle fabbriche? i telai e tutto ciò che necessita al funzionamento della produzione rimangono morti, senza vita come un organismo umano colpito dalla paralisi! Le navi, i bastimenti, come potrebbero solcare gli oceani senza carbone? Ebbene, tutto, dunque, dipende dalla forza di quel combustibile prezioso e dalla volontà di coloro che lo estraggono, strappandolo con violenza alle viscere generose della nostra madre terra. Ah, minatori, qual forza siete voi! Voi soli, se la vostra coscienza e determinazione anelante alla vita, non vacillasse, potreste sminuire i colpevoli delle sofferenze e del martirio della classe lavoratrice. Voi soli avete la bussola ed il timone nelle vostre mani e da voi dipende super condurre a buon porto il battello delle nostre speranze.

Ah, le leggi, i parlamenti, la politica ignobile e corruttrice i suffragi universali, le lotte elettorali, che cosa sono dinanzi a questa maestà dello sciopero generale dell'industria del carbone? Nulla, nulla! E da qui sgorga la potenza e la ragione di essere del sindacalismo rivoluzionario, del sindacalismo anti-capitalistico ed anti-statalista.

Il capitalismo può ignorare il parlamento, può ignorare il comune, la provincia conquistata dal socialismo di stato, ma non può ignorare lo sciopero generale industriale quando a questo sciopero non manca la solidarietà dei lavoratori e quando nell'animo degli scioperanti stessi non manca la volontà di voler vincere ad ogni costo. Lo sciopero dei minatori incomoda re e prenci, politici e farisei, preti e schervani; tutta, tutta la vil genia che vuole preservare i privilegi di classe. E chi con la forza e chi con l'inganno ognuno si adopera per corrompere la solidarietà dei militanti proletari in lotta. Si capisce che anche questa volta gli scribi della politica alla Lloyd George, vissero nel loro intento, a corrompere e commuovere la coscienza dei minatori, poiché, pur troppo, l'arte dell'inganno è da troppi secoli che regna e non è così facile superarla in un attimo. Le masse operaie sono state la preda dei farisei e la propaganda delle scelerate uccide della verità non sono riuscite ancora ad aprirsi il varco completamente; comunque, però, si è principiato. Si è principiato, perché una volta, specialmente in Inghilterra, scioperi così formidabili, non si prolungavano per molto tempo e l'autoritarismo di classe non era così rimarcato. Ma oggi, non solo gli scioperi si prolungano ma la loro ripercussione non è soltanto localizzata ma bensì internazionale. Gli uomini più abili della politica sono chiamati a consulto, ognuno offre i suoi servizi alla causa dei dominanti, ma i minatori non temono essi sono ormai cohesi della loro potenza industriale, di classe.

E voi, piccoli politicantelli del social riformismo, tornateci a ripetere che l'organizzazione operaia, l'unione economica, non è una forza POLITICA, diteci che necessita la lotta elettorale per terrorizzare il capitalismo, diteci che l'unione operaia è un mezzo secondario nella lotta rivoluzionaria ed anticapitalistica. Noi non ci convinceremo, no, egregi rivoluzionari del suffragio! voi potete ancora dar da intendere alla massa che necessita apprezzare le più belle energie nelle lotte elettorali e mettere in seconda linea la lotta sul campo della produzione. Ma intanto, la borghesia IGNORA i parlamenti, la DISBANDA a dispetto dei loro elettori, disoccupati e consigli municipali e provinciali non curandosi delle maggioranze, cioè che la medesima democrazia capitalistica dice di considerare come sacre ed inviolabili. E tutto ciò avviene oggi fra la massima indifferenza della stampa... demo-

cratica e suffragista. Sì, il parlamento italiano è stato disciolto contro la volontà degli elettori, epure nessuno si è commossa e nessuno se n'è occupato e si tratta nientedimeno che del parlamento di una grande nazione. Ma non così è stato per lo sciopero dei minatori inglesi. Il loro atto ha richiamato l'attenzione del mondo ed i ben pensanti della... democrazia, della politica PIEGANNO davanti a codesta azione operaia sul campo economico... non politico.

Si capisce, come abbiamo detto sopra, che lo sciopero dei minatori inglesi non terminerà come noi vorremmo, però il suo valore educativo, per le masse proletarie del mondo, è immenso, incalcolabile. Il proletariato impara, nella lotta, a conoscere se stesso, a conoscere i suoi nemici ed a trovare il sentiero che lo conduce alla sua emancipazione, umiliando la classe che fin qui lo ha dominato e privato dei frutti del suo lavoro. E' nella lotta che si formano le convinzioni di classe ed è per questo che il Sindacalismo rivoluzionario concentra tutte le sue attività nel sindacato operaio di classe imprimendogli quelle direttive e ideali che sono quelle del socialismo di classe, di cui il sindacalismo è il genuino custode e continuatore.

Il nostro ideale non è antifascismo, esso è incarnato nel proletariato industriale, esso mira a colpire le basi che sorreggono il privilegio di classe, esso mira ad infondere nel pensiero dei lavoratori questo principio massimale: le industrie appartengono a coloro che le fanno funzionare, i frutti del lavoro appartengono a coloro che ne furono i creatori e coltivatori. Questo è SOCIALISMO, tutto il resto non è che inganno o parodia socialista.

Dunque, compagni minatori e lavoratori d'America; impariamo anche voi a trovare i necessari insegnamenti dallo sciopero generale dei minatori inglesi. Cerchiamo di convincerci che la sola organizzazione industriale rivoluzionaria può scovare e divorciare il custode della schiavitù economica e solo nella lotta quotidiana, nell'azione unita di tutta la classe lavoratrice, si fanno retrocedere gli scerbatati della politica di una falsa e bastarda democrazia — che è spietata autocrazia e dittatura sul campo economico.

Diffidate chi vi insegna altre vie; essi sono falsi pastori, essi ci conducono nell'abisso, al suicidio, ma non all'altare della gloria e della vita.

Il politico — democratico — trova la sua ragione d'essere finché troverà dei lavoratori stolti che si lasciano ammannare dalle sue chiacchiere di liberalismo, ipocrite e vile. Come l'organismo umano, per cessare il suo funzionamento necessita colpire al cuore così il capitalismo, per eliminarlo dal mondo necessita colpire ove trae i suoi profitti e ne deriva la sua potenza: l'INDUSTRIA! Questa missione si è prefissa la nostra gloriosa INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD.

La Corte Suprema riafferma le sentenze del grande processo di Chicago

Mentre andavamo in macchina riceviamo la notizia da Washington, che la Corte Suprema degli Stati Uniti ha riconfermato le sentenze a danno dei compagni nostri condannati del cinque giudice Landis, della Corte Federale di Chicago, nell'Agosto 1918.

Il nostro animo, per quanto sia rimasto scosso dalla notizia, non è certo rimasto sorpreso. Noi non attendevamo giustizia dalla Corte Suprema, coloro che la compongono, la ignorano specialmente nei riguardi della classe lavoratrice e dei suoi più fieri militanti.

Dunque, dei 93 compagni sentenziati a Chicago, con 820 anni di galera, debbono rimanere nella bastiglia di Leavenworth, Kansas.

Fra i condannati che debbono ritornare al penitenziario e che attualmente si trovano in libertà provvisoria, vi sono: GIOVANNI BALDIZZI, condannato a DIECI ANNI; LUIGI PARINZI, condannato a CINQUE; PIETRO NIGRA, condannato a DICHIOTTO MESI. Il compagno Hobbs, implicato nello stesso processo, ove fu condannato ad un anno, ha già terminato la sua sentenza.

Il compagno Haywood, condannato a VENTI ANNI, dovrà ritornare a rivestire la casacca del galeotto, così RALPH CHAPLIN e tanti altri debbono, per volontà dei magnati dell'industria e della finanza, ritornare in galera.

E noi proletari cosa facciamo? Dobbiamo permettere che i compagni nostri finiscano i loro giorni di galera? No, noi non dovrete renderci colpevoli di quest'infamia.

Al prossimo No. parleremo a lungo sullo storico processo. Intanto, da parte nostra inviamo il nostro saluto di solidarietà ai GALEOTTI della lotta di classe ed ai compagni, a noi liberi, diciamo: A NOI! ESSI SONO IN PRIGIONE PER NOI, NOI SIAMO FUORI PER LORO! CORAGGIO E FEDE! VIVA I NOSTRI PRIGIONIERI!

CHICAGO, ILL.

Per lunedì sera, 18 Aprile, alle ore 8, avrà luogo l'assemblea della sezione e si prega di non mancare. La riunione si terrà nei locali della sezione stessa. Portate i biglietti invenduti della festa pro "Il Proletario".



Ai minatori della Pennsylvania!

Non c'è forza di persecuzione e di reazione che possa arrestare il cammino della verità e del progresso. Questa forza potrà essere ritardata ma giammai arrestata nel processo del suo affermarsi. L'I. W. W. è una di queste forze. Essa è l'esponente del movimento della classe operaia ispirantesi alle idealità ed alle tattiche dell'unionismo industriale.

L'I. W. W. è però un elemento essenziale nella formazione della coscienza di classe in mezzo agli operai di questo grande continente, il più industriale e più ricco fra le nazioni soggette al regime del capitalismo. L'arretratezza dell'American Federation of Labor e la lunga sequela dei tradimenti consumati da questo organismo sedicente operaio hanno gettato un'ombra di dubbio e di discredito sul movimento delle unioni operaie d'America. A milioni si contano gli operai iscritti negli organismi aderenti alla Federazione americana del lavoro. Ma bene spesso avviene che questi operai non abbiano una mentalità di uomini emancipati, coscienti; di proletari animati dallo spirito di solidarietà e volenterosi di cooperare con gli sforzi dei loro fratelli che in ogni angolo della terra lottano per far sorgere sulle rovine della società capitalista una civiltà nuova, irradiata dalla luce della vera libertà e della giustizia. Una grande porzione, la maggioranza anzi, degli operai unionisti americani, in ragione a punto dell'influenza esercitata sopra di essi dall'American Federation of Labor e dai suoi "leaders" restano estranei od ostili al nostro concetto classista e rivoluzionario della lotta di classe. Mentre il principio della espropriazione del capitalismo e della abolizione del salariato è ormai accettato dai lavoratori organizzati delle principali nazioni del mondo, il proletariato americano sotto l'egida dell'A. F. of L. non è riuscito ancora a liberarsi dalla fallace divisa conservativa espressa nei termini: "una buona paga per una buona giornata di lavoro".

E' giunto il tempo di liberarci da questa supremazia dell'A. F. of L. Questo è il primo passo verso la formazione della coscienza rivoluzionaria in mezzo ai lavoratori d'America. A questo compito di preparazione rivoluzionaria risponde perfettamente l'Industrial Workers of the World, in quanto questo organismo operaio simboleggia il patto di fratellanza e di solidarietà

rivoluzionaria della falange dei salariati, vittime dello sfruttamento e della barbarie capitalista. La storia dell'I. W. W. scritta a pagine di sangue e di martirio è ben fatta per esaltare e conquistare i lavoratori rivoluzionari, indipendentemente dalle loro vedute ed affiliazioni politiche.

L'opera epuratrice e conquistatrice contro l'American Federation of Labor e le unioni gialle che la costituiscono, come la United Mine Workers of America ha impegnato gran parte delle attività dell'I. W. W. I nostri compagni del distretto minerario dell'East Pennsylvania che comprende i circondari di Scranton e Wilkes Barre ne fanno qualcosa. I minatori di quella regione sono delle vittime dei fakiri della United Mine Workers of America. Veri titani del lavoro dal sottosuolo strappano il carbone prezioso che mette in moto le locomotive, le navi, gli stabilimenti industriali, da cui deriva la gloria più fulgida e la prosperità e potenza della nazione americana. Essi appartengono in maggioranza al contingente degli operai immigrati, la classe più derelitta, oscura, veri paria del lavoro. In fondo ai pozzi ed ai corridoi delle miniere, vere bolgie d'inferno della terra che prende il nome da William Penn, a centinaia le vittime del feroce sistema capitalista lasciano la loro vita in conseguenza dei soliti infortuni del lavoro o delle esplosioni del gas micidiale. Lo sfruttamento esercitato dalle compagnie sui disgraziati minatori per la sua spietatezza sorpassa ogni immaginazione.

Che si è fatto in questa industria per proteggere gli interessi, le vite, la dignità e la libertà dei lavoratori? Si è fatto o tentato molto con scarso risultato. Tutti gli sforzi dei lavoratori risultarono fiaccati dall'opera nefasta dei "leaders" della United Mine Workers of America, la sedicente unione dei minatori, che malgrado la sua veste di esponente ufficiale della classe e in realtà la più sicura alleata delle compagnie sfruttatrici. I suoi tradimenti e le sue vergogne non si contano. Basti ricordare l'episodio occorso nell'autunno del 1919, quando con una solidarietà ammirabile i lavoratori delle miniere da un capo all'altro dell'Unione, nella Pennsylvania, Ohio, Virginia, Kansas, Indiana si misero in sciopero per la conquista della giornata di lavoro di sei ore e quando a punto la vit-

"Il Proletario" del Primo Maggio

COMPAGNI LAVORATORI!

La borghesia capitalistica attende con spavento la data di questo 1o. Maggio; e' ormai dal mese di gennaio che la stampa corrotta della classe dominante, strilla e "scongiura complotti" rivoluzionari per il Primo Maggio, come dire che le rivoluzioni operaie abbiano già la loro data fissa. Ma il can-can della stampa nemica è fatto semplicemente per giustificare gli arresti e le repressioni anzi-tempo. Noi, invece, sappiamo che il 1o. Maggio, ha come significato il semplice carattere di una manifestazione del proletariato per passare in rivista le sue forze rivoluzionarie onde vedere se esse sono cresciute o diminuite.

Per noi non vi è l'orologio qui rimesso per il tal giorno o la tal ora che deve trovarci preparati alla lotta; la nostra preparazione ed allenamento è quotidiano perché quotidiane sono le sofferenze, gli abusi, le ingiustizie ed il martirio dello sfruttamento che dobbiamo subire. In realtà nessuna rivoluzione scoppiò il 1o. Maggio, né la Comune di Parigi e ne quella Russa, quindi la borghesia non dovrebbe spaventarsi sei mesi prima della vigilia del nostro giorno. Dunque, compagni lavoratori, senza curarvi molto di ciò che prepara e può fare contro di noi la borghesia facciamo sì che questo giorno sia celebrato degnamente in pro dell'educazione rivoluzionaria della nostra classe. Cerchiamo di mettere in moto tutte le nostre energie e le nostre attività onde renderlo il 1o. Maggio più memorabile della storia proletaria fin qui trascorsa.

Noi pubblicheremo "IL PROLETARIO" in otto pagine, ricco di articoli dei più forti rivoluzionari d'America e d'Europa, fra i quali Enrico Malatesta, Armando Borghi, Angelo Faggi, Enrico Leone, Giovanni Baldazzi ed articoli di Lenin, Trotsky, Haywood e molti altri. Il compagno De Ciampi ha promesso un grande articolo sull'Internazionale Rossa dei Lavoratori, Cannata scriverà un'articolo interessantissimo, intitolato: "Al di là del Bolshevismo". Le otto pagine saranno riccamente illustrate e soltanto il cartoon della prima pagina farà entusiasmare ed infondere nuova forza e nuova fede nell'animo di tutti i compagni nostri.

Noi intendiamo far penetrare il nostro "PROLETARIO", in tutte le case operaie, almeno costoso No., onde illuminare coloro che rimasero sempre ciechi dinanzi alla luce radiosa delle nostre idealità.

Perciò raccomandiamo ai gruppi ed ai compagni nostri d'inviare immediatamente le loro ordinazioni a mezzo lettera o telegramma.

Avanti compagni, che ognuno compia il proprio dovere, che ognuno diffonda e procuri abbonati al "PROLETARIO" il solo giornale operaio italiano d'America controllato e diretto da operai e per gli operai, in difesa dei loro interessi e dei loro ideali, in difesa dei principi classisti dell'Industrial Workers of the World.

VIVA IL PRIMO MAGGIO!

VIVA "IL PROLETARIO"

Per ordinazione di copie extra scrivere o telegrafare ad "IL PROLETARIO", 1001 W. MADISON ST., CHICAGO, ILL.

I compagni di Brooklyn, N. Y. ne hanno già ordinato 500 copie.

AI DISOCCUPATI!

E' questo il titolo di 50 mila manifestini pubblicati dall'Italian Publishing Bureau dell'I. W. W., con sede al No. 23 Carroll St., Brooklyn, N. Y.

Questo manifestino dovrebbe esser diffuso in tutte le città ed i centri industriali onde far comprendere alle masse la ragione della disoccupazione.

Costano \$2.50 il migliaio. I compagni ed i gruppi possono ordinarli subito, inviando l'importo alla

ITALIAN PUBLISHING BUREAU
23 Carroll St., Brooklyn, N. Y.

(Continua in 2a. Pag.)

"Un'ingiuria fatta ad uno e' Ingiuria fatta a tutti"

IL PROLETARIO

Una Unione Un "Label" Un Nomino

Periodico Settimanale. Organo Ufficiale dell'I. W. W.
Si Stampa a cura del Publishing Bureau dell'I. W. W.
Redazione ed amministrazione:
1001 W. Madison Street, Chicago, Ill.
Abbonamento annuo \$2.00; Semestre \$1.00;
5 soldi la copia.

Continuazione della 1a. Pag.)
toria sembrava raggiunta si videro abbandonati e traditi dai "leaders" dell'Unione in ossequio connubio con le compagnie e col governo wilsoniano. Più tardi, nell'estate del 1920 i minatori del distretto di Wilkes Barre si misero in sciopero chiedendo l'aumento di paga del 60% e l'applicazione delle leggi sugli infortunati del lavoro. Questo movimento chiamato degli "insorgenti" per quanto sorto dal seno dei membri della United Mine Workers of America venne sconfessato vigliaccamente dai caporioni di questa organizzazione e il movimento trovò la sua soluzione nell'aumento irrisorio del 17% sui salari. Nel contempo gli ufficiali della unione dimandavano ed ottenevano un aumento di salario in ragione del 50%. I padroni non sono che troppo interessati a riconoscere e proteggere una istituzione corrotta, sedicente operaia come la Mine Workers che rappresenta veramente una agenzia d'assicurazione contro gli scioperi e di propaganda del CENTO PER CENTO d'americanismo. Cio' appare chiaramente dal fatto che nell'attuale campagna di organizzazione condotta dall'Industrial Workers of the World le forze di polizia vengono impiegate per intimidire gli operai e per forzarli a mettersi in regola con la United Mine Workers.

Da molti mesi nei campi minerari del West Virginia si svolge una lotta sanguinosa. I minatori vengono assassinati nelle pubbliche vie, le loro case sono invase dai sicari armati delle compagnie e si gettano le loro famiglie sul nudo sciato, alla mercè delle intemperie. Che fa' in questa emergenza la United Mine Workers of America? Quei perseguitati minatori sono membri della Mine Workers, vecchi unionisti, che nel corso di varie decadi hanno contribuito milioni e milioni di dollari alle casse della Unione. La sola logica, efficiente azione di solidarietà consisterebbe nell'arrestare la produzione del carbone da un capo all'altro del paese. La Mine Workers trovansi perfettamente in posizione di portare una simile impresa a buon porto, ma ciò essa non fa perché la causa dell'ordine, e cioè del capitalismo e' più cara al cuore dei Green, John Lewis, Frank Farrington, Thomas Davis che il benessere, l'avvenire, la vita dei lavoratori delle miniere. Così la United Mine Workers of America sta perpetrando opera infame di scabismo contro gli eroici combattenti del West Virginia col rifiutarsi a discontinuare la produzione del carbone negli altri distretti.

Questa situazione di cose non finirà e i minatori continueranno ad essere turlupinati finché non si riuscirà ad affermare ed imporre la ONE BIG UNION dell'I. W. W. nei campi minerari. Nell'East Pennsylvania l'I. W. W. conta una bella, suggestiva tradizione di lotte. Il suo nome e' caro ed ammirato ai minatori. Altre volte la reazione, e più ancora i dissensi e la impropria comparazione mentale dei lavoratori sfasciarono

i nascenti gruppi dell'I. W. W. Ma ciò non conta. Come la Nemesis del Destino, la nostra gloriosa organizzazione sindacalista risorge dalle sue ceneri per riaccendere la speranza e l'impulso di rivolta nel cuore degli schiavi. In questo momento e' in corso una grande, ben concentrata campagna di agitazione e di organizzazione fra i minatori sotto la condotta dell'I. W. W. Nei dintorni di Shenandoah parecchie migliaia di minatori, in maggioranza lituani hanno aderito al movimento. Si stanno compiendo degli sforzi per estendere il movimento in mezzo alle altre nazionalità. A tal uopo degli organizzatori in varie lingue sono stati lanciati in questo campo per generalizzare il movimento in mezzo a tutte le altre nazionalità.

A questa impresa di rivendicazione e di rinascita anche noi italiani dobbiamo portare il nostro contributo di solidarietà e di fattiva agitazione. Su in piedi, compagni! Rompiamo la "morta gora" presente e asscondiamo con tutto il nostro entusiasmo i tentativi dell'Industrial Workers of the World. Per il passato ci siamo lamentati contro i fakiri della United Mine Workers of America senza mai venire a capo di nulla, così come il cane che protesta per le bastonate somministrategli dal padrone abbaiano romanticamente in direzione della luna. Ricostituire le falangi dell'Industrial Workers of the World: e' questa la sola maniera di uscire dall'attuale situazione di sbanditi e cooperare al risveglio ed al progresso sociale, intellettuale ed economico della classe dei minatori. I gruppi di militanti, i rivoluzionari sinceri della regione dell'antrace debbono mettersi in prima linea in questa lotta dell'I. W. W. che lascerà dei gloriosi ricordi nella storia operaia di questi distretti dell'antrace.

PER ORGANIZZARE I MINATORI NELL'I. W. W.

Si rivolge un caldo appello ai compagni italiani del distretto minerario di Wilkes Barre e di Scranton di aderire alla campagna d'organizzazione intrapresa sotto gli auspici della Coal Mine Workers Industrial Union No. 220 dai compagni:
GIOVANNI BALDAZZI
ADOLPH LESSING

I detti compagni visiteranno prossimamente i centri minerari del distretto per organizzare le Branches della GRANDE UNIONE dei minatori. Ecco le località in cui saranno chiamati a cominciare:
Hazleton - Moccasin - Nanticoke - Gleason - Lyons - Wilkes Barre - Pittston - Wyoming - Plains - Hildale - Old Forge - Dunmore - Oliphant - Jessup - South Scranton.

I compagni delle dette località sono pregati a voler preparare il terreno per la nascita di questo giro che avrà per effetto di riorganizzare la falange combattiva dell'I. W. W. riprendendo la bella tradizione di lotte e di educazione unionista e rivoluzionaria che già in questi campi minerari resero l'I. W. W. cara ed ammirata dai lavoratori.

Su, in piedi, compagni italiani! Rompiamo una buona volta la trama dell'unionismo giallo e criminoso della United Mine Workers of America e lanciamoci arditi in questa avvia, gloriosa impresa di riaffermare le audacie dell'I. W. W. gloriosa nella lotta dei minatori dell'antrace. Le date precise delle missioni saranno comunicate direttamente ai compagni delle rispettive località.
Coal Mine Workers Ind. Union 220

mani un giornale che rispecchia le idee dell'ordine costituito, non vede altro che della propaganda in difesa del regime capitalistico. Quando si tratta di lotte fra capitale e lavoro, essa non manca mai di schierarsi dalla parte dei padroni, non curando nemmeno di osservare quelle regole di imparzialità e di decenza che il vivere civile esige. La stampa nei suoi furori contro il proletariato, e lo scopo e' chiaro come la luce del sole: la missione della stampa borghese e' quella di difendere e sostenere la dittatura di classe della borghesia capitalistica.

Degli eventi d'Italia essa ce ne dà solo una versione. E questa versione e' tutta un'impudica scopia alle gesta dei pretoriani della reazione. Ma la colpa di tale stato di cose, noi la diamo agli operai, tipografici; essi sdegnosamente dovrebbero rifiutare di mettere in tipi le denigrazioni e i danno della classe lavoratrice, e prendere quelle misure che l'organizzazione operaia concede, per difendere l'onore del proletariato rivoluzionario. Ed e' in mancanza della coscienza ribelle di questi lavoratori, che noi siamo costretti a difenderci scrivendo sui nostri giornali, per fare alle masse operaie d'Italia, quella giustizia che la borghesia ed i suoi penitenti non vogliono rispettare.

E poiché la stampa capitalistica ha perduto ogni senso di decenza e di onestà, ed e' già da un pezzo che abusiamo della nostra bontà, non e' del caso starci sempre zitti sulle sue vigliaccherie. Perciò dunque, con pensiero di fare del bene ai compagni d'Italia, e che ci occupiamo delle scelleraggini sue, e delle sue effrazioni, onde smascherarle, sperando che in un giorno non lontano l'apina ribelle del proletariato organizzato, sappia riconoscere se stessa, e alzi la sua poderosa testa cogliendo il senso della sua missione civiltatrice, sviluppando la stampa nostra, per farne uno strumento di difesa e di progresso della nascente civiltà del lavoro.

Questo e' quello che gli eventi d'Italia ci suggeriscono per porre riparo al male. Dicevamo

perché che il nostro paese era in preda alla guerra civile, ma la verità non si è potuta sapere, come e' certo che non si saprà neppure in seguito.

La sequela della violenza delle guardie bianche e di fascisti, contro il proletariato rosso, dura tuttora e sembra che non c'è speranza che finisca. Noi non abborriamo la violenza, ma quando la borghesia predica, incoraggia, e protegge la violenza assassina e criminale del fascismo, non e' ne bello e ne' giusto. Noi vogliamo trattamento equo, vogliamo essere riconosciuti come parte belligerante, e trattati da tali.

Ma e' un fatto significativo che questo diritto nostro non e' riconosciuto dalla borghesia. Mentre borghesia e governo concedono armi, danaro, e la protezione della legge ai loro spregevoli pretoriani, in nome della democrazia. Come si vede, siamo in una posizione critica e insostenibile. E la stampa che non manca mai, quale ecc scottante del canto lugubre degli sciacalli e delle iene del capitalismo, getta le responsabilità tutte su di noi. Quale menzogna!

Senza fare gli schizzinosi, noi diciamo che alle soprafazioni degli strumenti di dominio del capitalismo, il proletariato deve rispondere in un modo deciso e risoluto se non vuole più subire la schiavitù di un sistema che non ha ragioni d'esistere. Le magnificenze della civiltà capitalistica italiana che Bastignac ha tanto a cuore, hanno finito il tempo loro. Ed il non voler riconoscere che la borghesia come classe di governo nel nostro paese ha sorpassata, se stessa, e' il motivo per cui G. Giolitti, il ministro della delinquenza legalizzata, ricorre alle prodezze dei fascisti.

Tutto ciò la stampa borghese finge di non sapere. Finché i cosiddetti partiti rossi (?) e le organizzazioni economiche della social democrazia, pare che vadano di accordo e siano in vergognoso connubio con la reazione, trovando modo di condannare per puro spirito poliziesco gli operai che osano difendere la propria vita e l'onore e la dignità del proletariato contro i delitti delle guardie bianche.

Evidentemente gli uomini del riformismo socialista non hanno ne' decoro e ne' dignità. Anzi noi siamo convinti che essi non hanno cuore e ne' mente di uomini. Sono delle volgari femminecce, pronte a prostituirsi ed a flagellarsi le carni dinanzi ai loro padroni ad ogni prova cruenta, ad ogni poderosa levata di scudi, ad ogni gesto mascolino del proletariato organizzato.

Noi non abbiamo per loro che del disprezzo, quel disprezzo che non perdona e non vacilla... Chi legge la prosa vuota ma altisonante dei vari Faelli e dei vari Bastignac, può facilmente accorgersi che quanto dicono non e' esagerazione. Io vorrei, come ben disse Emma Goldman riferendosi alla sua lingua, che la mia penna fosse un ferro rovente, per bruciare senza pietà le piaghe venenosche che i rettili umani del giornalismo borghese coltivano con tanta soddisfazione. Così anche del riformismo. Senza esagerazione della stampa borghese se ne dovrebbe fare un rogo, per purificare l'atmosfera del mondo, ed illuminar la via con quella immensa fiaccola, alle verità del socialismo.

I corifei della stampa borghese pare che si divertano a mondo nel trasmettere le loro notizie della cronaca giornaliera della guerra civile, specialmente quando esse sono favorevoli alle forze della reazione. Non mancano quasi mai di citare nei loro telegrammi, per far vedere che hanno ragione. "Il massimo esponente e più onesto del socialismo italiano (?), on. Pippo Turati". Il senatore Faelli dalla tranquillità delle Alpi, segnala un cambiamento di scena della Confederazione del lavoro, la quale, "dalla istintiva (?) proclamazione della lotta di classe (?), passa alla predicazione della tranquillità e quasi alla collaborazione".

Bravi, bravi. E dire che ci son di quelli che danno torto a Lenin. Ma si capisce, Lenin era ed e' tuttora per la rivoluzione proletaria mondiale mentre quelli del calibro dell'on. Pippo Turati e della Confederazione, solo per la collaborazione più sfacciata con la borghesia capitalistica. Non far meraviglia quindi se Turati con la tacita approvazione dei comunisti unitari, al congresso di Livorno spropiziava: "Era qualche anno il mito russo, che avete il torto di confondere con la rivoluzione russa (bontà sua) alla quale applaudu con tutto il cuore (che coraggio!) sarà evaporato, ed il bolscevismo attuale o sarà caduto o si sarà trasformato".

Domandiamo a Serrati dalle epigone di questo giornale che egli nella sua giovinezza diresse, come può cancellare le scempiaggini turrianche col socialismo, e come dei comunisti possono tollerare gente di tal genere nel loro mezzo. Frattanto in compagnia di Lenin, noi gettiamo in faccia ai riformisti del socialismo italiano la merita rampogna: siete dei pompieri e dei traditori, siete dei contro rivoluzionari e noi non soppiamo come la borghesia dovra' ricompensarvi per i vostri tradimenti.

Ma la borghesia ed i suoi tirapiedi sanno in qual modo ricompensare le anime prave della social democrazia. La stampa borghese non per niente e' piena di elogi e di inni in omaggio alla sapienza, al senso dei leaders del socialismo riformista italiano. Ma anime false e vendute, gente corrotta, aspettate, questa vittoria vostra non e' che vittoria di Pirro. Voi conservatori borghesi e socialisti rifo-democratici, in un giorno non lontano dovrete dare pieno ed intero il conto dei vostri misfatti al proletariato.

COMITATO GENERALE ITALIANO DI DIFESA DELL'I. W. W.

Autorizzato dall'I. W. W. gestito e controllato dai membri italiani di questa organizzazione e dedicato alla difesa ed al soccorso delle vittime della guerra di classe. Indirizzare le contribuzioni al Comitato,
1001 W. Madison St. Chicago, Ill.

NOTIZIARIO RUSSO

(Servizio Speciale dell'Agenzia ROSTA di Vienna)

LA DEMOBILIZZAZIONE RUMENA
Bucarest, 21 Febbraio — La smobilizzazione della classe del 1891 dell'esercito rumeno che doveva avere luogo il 28 Dic. 1920 e fu poi rimandata al primo Febbraio 1921, e ora stata definitivamente cancellata. Il comando dell'esercito ha ricevuto gli ordini in merito con le usuali raccomandazioni di giustificare il governo con dei discorsi patriottici ai poveri soldati rimasti ancora nelle grinfie del militarismo.

NELLA POLONIA LIBERA (???)
Varsavia, 21 Febbraio — Il Partito Democratico Nazionale che ha la più forte rappresentanza alla Camera polacca, ha introdotto, una mozione di sospendere le discussioni sull'ordine del giorno onde subito approvare una legge che limita il diritto allo sciopero. Secondo questo progetto, ogni sciopero dovrebbe essere preceduto da lunghi negoziati, mentre gli scioperi nelle industrie minerarie, chimiche e agricole, nei servizi municipali e nei trasporti sono espressamente proibiti. Chianque fosse propaganda per lo sciopero sarebbe soggetto alla sentenza di cinque anni di prigione.

NELLA RUSSIA ORIENTALE
Tashkent, 19 Febbraio — Le officine di riparazioni ferroviarie dell'Asia Centrale non solo hanno raggiunto la produzione del 1914, ma nel 1920 l'hanno superata di 20 locomotive. Nel Turkestan e' stata terminata la nuova ferrovia Arys - Anlich - Ata. Essa e' lunga 200 miglia e 12,700 lavoratori furono impiegati nelle lavorazioni per costruirla.

LA BULGARIA E L'INTESA
Belgrado, 21 Febbraio — Notifichiamo da Sofia che il ministro Stambuliski ha raggiunto un accordo con l'Intesa, per cui la Bulgaria si premette di partecipare in una campagna contro la Russia dei Sovieti. Per la sua partecipazione la Bulgaria sarà compensata con territori attualmente in possesso della Grecia. Così quest'ultima sarà punita per avere disubbidito ai voleri dell'Intesa.

SCIOPERO DI AGRICOLTORI
Varsavia, 22 Febbraio — In seguito alla ritirata delle truppe bolsceviche, la situazione dei contadini polacchi ha peggiorato di molto. Un numero considerevole di essi sono stati brutalmente massacrati dai latifondisti e dalle soldataglie e le loro famiglie hanno subito la miseria e lo sfratto. Le loro condizioni finanziarie sono misere; i proprietari hanno ridotto i salari al disotto del necessario per l'esistenza. Nei negoziati con il sindacato degli agricoltori, i latifondisti hanno chiesto che ogni persona che ha simpatizzato con i bolscevichi durante la loro avanzata deve essere esclusa dal sindacato, ciò che significherebbe il quasi scioglimento dell'organizzazione. I negoziati sono andati a monte ed ambo le parti si rifiutano di riaprire. Lo sciopero dei ferrovieri, che avrebbe luogo contemporaneamente a quello degli agricoltori creerebbe una situazione pericolosa per il governo.

IL RITORNO DEI DISILLUSI
Mosca, 23 Febbraio — Duecento cosacchi degli eserciti di Denikin e Wrangel sono giunti a Odessa questa settimana provenienti dalla Bulgaria. Ad essi fu garantita piena amnistia e tutti i diritti e privilegi di cittadini rimpiatrati. Essi saranno accolti amichevolmente dai lavoratori fra i cui ritornano come compagni di lavoro. La migrazione dei Russi attraverso il mondo verso la loro patria proletaria si ingigantisce giornalmente.

UNA CORREZIONE ALLE CALUNNIE
Napoli, 23 Febbraio — I giornali pubblicano un'intervista con l'equipaggio del piroscafo. Ancora in cui quei marinai smentiscono le affermazioni caluniose apparse nella stampa borghese ove si attribuisce a loro una descrizione raccapricciante del terrore in Russia. Essi danno un resoconto di ciò che hanno visto che fa bene risultare la falsità dei soliti calunniatori della Russia Rossa.

LE IMPORTAZIONI IN RUSSIA
Mosca, 23 Febbraio — Il giornale NOVY PUT pubblica che durante i mesi di Novembre e Dicembre 1920, le seguenti merci furono importate in Russia per via di Revel, Estonia: 100 vagoni di vestigiario; 27 vagoni di torchi, 7 vagoni di mutande, 892 casse di medicinali, 6 vagoni di legature, 36 vagoni di ferrame, e 17,970 pezzi di zinco.

LAVORATORI D'AMERICA VERSO LA RUSSIA
Pietrogrado, 23 Febbraio — La KRASNAYA GAZETA riporta che a Pietrogrado sono giunti recentemente trenta lavoratori provenienti dall'America, in maggioranza russi che rimpiatano. Centocinquanta di essi furono inviati verso i centri industriali e minerari del Donetz; un'altra gruppo si va organizzando per i lavori di trasporto a motore.

L'ALIMENTAZIONE NELL'UCRAINA
Mosca, 24 Febbraio — Ad Odessa il Comitato Economico Centrale ha iniziato la costruzione di nuove panetterie. Queste produrranno 225 tonnellate di pane al giorno, quantità che corrisponde al terzo delle esigenze della città. Le nuove panetterie saranno largo uso di macchinario moderno.

NOTE INDUSTRIALI
Mosca, 23 Febbraio — Il dipartimento tecnico del Sud-Est della Russia ha effettuato un risparmio mensile equivalente a 8,000 tonnellate di carbone, sostituendo con il petrolio nelle varie officine. A Minsk fu aperta recentemente una grande fabbrica di macchinario. La fabbrica di aeroplani di Smirnov, distrutta dagli eserciti di Wrangel nella loro ritirata, e' di nuovo in funzione. A Serezhok si inizia la manifattura di macchinari da cuocere. Per il 1921 la produzione di fettucce stenografiche e' stata fissata di 10,000 metri. Durante l'anno 1920 furono costruiti 200 miglia

di ferrovia attraverso i boschi per uso dell'industria del legname.

UN PRIGIONIERO AMERICANO IN RUSSIA
Mosca, 24 Febbraio — La giornalista americana Luita Bryant, moglie del defunto John Reed, ha recentemente visitato il campo dei prigionieri ad Anconorskij. Qui essa incontro' il Capitano Kirkpatrick dell'esercito americano, che ebbe a lamentarsi al dipartimento americano di Stato che trascura di occuparsi del suo caso. Il governo dei Sovieti ha offerto di scambiare il Capitano con Jim Larkin oppure Ben Gitlow, comunisti condannati a cinque anni di prigione nello stato di New York.

LA PROPRIETA' ECCLESIASTICA
Mosca, 25 Febbraio — La liquidazione della proprietà ecclesiastica ha reso allo stato quanto segue: 827,000 ettari di terreno; 48 fabbriche; 1112 case; 436 latifondi; 207 ospedali, 704 hotels; 603 fondi agricoli. In Russia vi erano 1673 conventi prima della guerra.

Gara Nazionale pro "Il Proletario"

A tutte le Sezioni della Federazione Italiana dell'I. W. W. e tutti i Sindacati Operai, a tutti i Gruppi Sovversivi, a tutti i Compagni, a tutti i Lavoratori

COMPAGNI!
"Noi viviamo un periodo storico che non ha precedenti. Dalle città, dalle campagne, dai punti più remoti aleggia un moto di rivolta, e dappertutto giunge l'eco spasmodico della lotta cruenta che il proletariato del mondo ha ingaggiato. Dalle nazioni più civili a quelle più retrograde e primitive, dovunque fiammo lo sguardo, il proletariato guerreggia per la propria redenzione. Dalla Russia gloriosa ci giunge la luce radiosa di una società nuova e dovunque essa si profietta come per incanto, e dappertutto soffia un vento novatore, dall'uno all'altro polo. E' una lotta gigantesca, più grande e più rapida di quanto ci gippara ai nostri occhi che va sempre più accelerandosi.

Per perseverare in questa lotta che dovrà portare al trionfo completo il proletariato del mondo ed alla completa disfatta del sistema capitalista; la nostra stampa e' necessaria oggi più che mai, i nostri giornali si dovrebbero centuplicare, onde le masse siano lealmente guidate sulla via diretta dell'emancipazione.

Il nostro "PROLETARIO" vermiglia bandiera di lotta, che e' spiegata al vento da venticinque anni, e' il portavoce dell'ideale sublime del sindacalismo operaio, e' il simbolo, l'espressione pura della fede, delle nostre speranze.

La mancanza di fondi minaccia la vita di questo vespillo nostro, e la Commissione Esecutiva Interstatale del Mass., R. I. e N. H. considerando che le pubblicazioni gravano sul bilancio della gloriosa organizzazione nostra, l'I. W. W., che ha tanti pesi da sopportare, in una recente riunione, dopo ponderata discussione, decise di indire una GARA per estinguere completamente il deficit.

Questa nostra iniziativa e' stata all'esame della Commissione Esecutiva Nazionale che l'ha approvata e che ci autorizza a metterla in pratica. Fiduciosi che tutti vorranno rispondere con entusiasmo, mandiamo il nostro saluto per le lotte del sindacalismo operaio.

La Commissione Esecutiva del Mass., R. I. e N. H.

Spedire tutta la corrispondenza, Money Order, ecc., al compagno:
A. PALMACCI
24 Warren St., East Cambridge, Mass.
L'estrazione avrà luogo il 4 Luglio 1921: la "Gara" e' ricca di nove premi.

Data 1921
Nome
Indirizzo
Città Stato
Ho ricevuto Biglietti No.
Ne ho Venduti No.
Rimetto Biglietti non venduti No.
Assieme al Money Order di \$.....
importo dei biglietti venduti.

Riempite questo coupon, staccatelo e speditelo indietro accompagnato dall'importo.

LIBRERIA EDITRICE DEI LAVORATORI INDUSTRIALI DEL MONDO
23 Carrol St., Brooklyn, N. Y.

Istituzione proletaria, controllata dai membri italiani dell'I. W. W., gestita gratuitamente da lavoratori per promuovere la cultura classista rivoluzionaria fra gli operai italiani in America. Per opuscoli, libri, quadri e cartoline di propaganda nostra e di vasto assortimento, tutti i lavoratori debbono indirizzare le ordinazioni a questa istituzione.

Nel regno dei Savoia

UN COMMENTO SU FATTI E NOTIZIE
Nel nostro bel paese, dove il proletariato organizzato tante volte ha saputo dar prove di ardimento e di fede, la guerra civile, figlia dell'ultima fase della lotta di classe, si fa più' orrenda e selvaggia, e pare che voglia inghiottire la civiltà capitalistica nei gorgi rossi della rivoluzione proletaria.

Noi non abbiamo la pelle d'oca e non ci lagliamo. Gli eventi sanguinosi d'Italia non ci sorprendono, e a dire la verità non ci fanno paura. La guerra civile tra le forze della rivoluzione e quelle del conservatorismo capitalista, e' lotta di classe anch'essa, lotta nella sua fase epica, ed al lume della critica teorica e della pratica socialista, e' giusta ed opportuna.

I corifei del giornalismo borghese però, non la pensano così. Come non condividono e non approvano le nostre idee, i dottori di asineria della social democrazia italiana, francamente... ammettiamo la nostra colpa; noi per la nostra natura riabile non siamo dei sentimentalisti alla cristiana, pardon, alla Prampolini, e quando i borghesi ed i loro schieri ci fanno violenza, e' nostro sacrosanto dovere di far sì che essi siano pagati come si meritano.

Vincenzo Morello, meglio conosciuto sotto lo pseudonimo di "Rastignac", e' uno di quei giornalisti a tanto al rigo della corrotta e falsa stampa borghese, che da qualche tempo da Roma delizia i nostri emigranti con la sua prosa telegrafica interessata e partigiana. Il famoso giornale del cav. Barsotti "l'Eccello patriotta" e' il foglio sporco che qui in America raccoglie la fecia mentale di questo perverso esempio del giornalismo capitalista, e noi faremo opera buona, utile, salutare, se spanderemo due parole per avvertire i lavoratori italiani di diffidare di certa stampa, ed a non prestare orecchi alle notizie tendenziose che in questi giorni si pubblicano.

La malfede, la vigliaccheria, e la falsità della stampa borghese e' evidente. Chi oggi prende nelle

Fatti e Commenti

NEL REGNO DI GIOLITTI

La stampa ci annuncia che il quindici del prossimo Aprile, Giolitti, il padrone d'Italia, consentirà il democratico monarca, scioglierà la camera e ordinerà le nuove elezioni verso la fine di Maggio. Se ciò avverrà o no, è cosa che si vedrà subito, ma s'è bene a noi il parlamentarismo ci sia una cosa quasi estranea, pure questa mossa del "mazziere" Giovanni non può passare inosservata. La società capitalista moderna, basata sul potere economico, manifesta la sua vita civile nelle istituzioni politiche e amministrative. Perciò, lo Stato ha la sua forma rappresentativa dal suffragio popolare e dal parlamento. Così nelle nazioni democratiche parlamento e Stato debbono essere e consistere nel mandato della volontà popolare. Questo mandato il popolo italiano lo ha capiteo nelle ultime elezioni del Novembre 1919 e, secondo le leggi vigenti, deve durare cinque anni. Giolitti però vuole sciogliere la camera, perché? Chi ci dà a lui questo diritto? La stessa stampa ci dice che il governo non può funzionare con la camera attuale, perciò Giolitti si è deciso a scioglierla. Il che vuol dire che il governo non vuole sottostare alla volontà del paese e vuole una camera a suo uso e consumo.

Noi non intendiamo fare l'apologia del parlamentarismo, ed è superfluo qui ripetere la nostra avversione, ma vogliamo rilevare un fatto importantissimo anche per norma di coloro che vi credono.

Il parlamento, dunque, è una istituzione borghese dal quale il popolo lavoratore nulla può sperare. Di questo il capitalismo si serve come scudo di difesa e di attacco contro il proletariato. Le sue apparenze democratiche e liberali non sono che delle menzogne. Il capitalismo si serve del parlamento finché questo è dominabile, ma appena esso ci appare ostile allora lo si scioglie come fa Giolitti. Ma a che vale allora far eleggere il popolo i propri rappresentanti quando essi non possono funzionare come tali? E perché rifare le elezioni, rieleggere una nuova camera quando questa non conta nulla? Giacché siamo tornati ai tempi del dispotismo, è preferibile che ci si presenti chiaro e sincero. Si sciogla dunque la camera e non se ne rifacciano più, tanto non ci valsa mai nulla e non ha fatto niente di buono. Ma la volpe di Dronero continuerà ad essere "democratico", saranno fatte le nuove elezioni pastette uso Giolitti e, a forza di rinfacciate, di arresti, intimidazioni e soprusi di ogni genere, continuerà dal fascismo barabbia e delinquente, riuscirà ad "eleggere" una nuova camera monarchica e Giolittiana, ed egli, l'uomo delle camere italiane, riuscirà a saltare... ancora una volta, la monarchia e a continuare il regno del terrore fascista e della dittatura capitalista.

La sfrontatezza dei governanti d'Italia non può essere più, e si spudorata. E' una vera vergogna per il popolo italiano il tollerare ancora il giolittismo. La sua arte diabolica sembra cosa fatale, per quel disgraziato paese, e mentre si ha bisogno di rinnovamenti e di indirizzi nuovi con nuovi "leaders" e nuove energie, che non mancano certamente, proprio in questo momento che la nazione avrebbe bisogno di uomini giovani e spregiudicati che potessero dare maggiore impulso alla ricostruzione economica, la borghesia italiana ricorre al "mazziere" satanico causa di tanti mali e fomentatore di discordie, ad a sistemi antiquati e tramontati. Ed è con Giolitti, con le guardie regie e col fascismo che la borghesia italiana vuole ricostruire...

Ma per il popolo italiano non vi può essere che un solo mezzo: liberarsi dalla monarchia e dal capitalismo. Se Giolitti scioglie la camera, il popolo risponderà con lo scioglimento del governo. Che non si eleggano più camere in Italia. Abbasso il parlamento e il parlamentarismo e instauriamo la repubblica comunista.

LA PERDITA ALBIONE!

La ripresa delle relazioni commerciali tra la Russia Sovietista e l'Inghilterra è uno degli ultimi grandi avvenimenti nella politica internazionale. Che ciò si faccia realmente è ancora dubbio stante la mala fede e la costante politica doppie dell'Inghilterra e del mondo alleato. Una cosa però è certa: che la Russia continua la sua marcia trionfale contro il mondo capitalistico. Il trattato commerciale deve essere considerato il primo riconoscimento della Russia comunista e questa altra vittoria la si deve alla sua forza ed alla sua politica dei suoi grandi "leaders".

Fallito l'ultimo colpo di Kronstadt, la "perdita Albione" con la sua arte geuistica che la distinguo, si è affrettata a mettere in pratica l'altro programma "collaborativo". Lo scopo naturalmente è doppio. Ve la immaginate voi la sincerità inglese che con una mano copre la contro rivoluzione in Russia e prepara Kerensky e Co. per rinviarli al potere e che riconoscerà il governo "de-facto" non appena sia restaurato e Pietrogrado, promettendo l'aiuto, mentre con l'altra mano mostra il ramoscello di olivo? Evidentemente l'Inghilterra gioca la vecchia politica geuistica e infame; evitando di prendere il bue per le corna quando questo gli appare più forte e deciso. Essi dunque dev'essere e trana e complicità col comunismo e con l'ugguato.

Quali siano i piani infernali di Lloyd George non è facile prevedere. Il trattato commerciale con la Russia non vuol dire che queste due nazioni siano in pace, poiché la Russia Sovietista non può essere in pace che con altre nazioni pure Sovietiste. Ma se la Russia è fondamentalmente in guerra con tutte le nazioni del mondo, la sua vittoria più importante è più forte è proprio l'Inghilterra che è rimasta nel mondo, eccettuato l'America, l'arbitra della situazione. Abbiamo perciò una pace guerresca, con questa nazione, guerreggiata in diversi modi. Il trattato con la Russia non può essere che una manovra per proteggere l'impero inglese in Asia e in Africa, e un mezzo di penetrazione rissa per provocare altre rivolte e lo sciacciamento dei Sovieti. Da l'altra parte, la Russia cessa di essere isolata dal mondo e si mette a contatto con gli altri popoli, ottenendo, dalle altre nazioni, i mezzi necessari alla sua riabilitazione economica, cioè che sarà di stimolo e di

esempio per gli altri popoli che presto o tardi debbono seguirlo. E' una nuova forma di lotta dettata dai tempi e dai bisogni nuovi. I due contendenti si ingannano a vicenda consapevolmente. Da questa lotta sorda e tenace dipenderà l'avvenire del proletariato. Ma la vittoria non potrà arrivare che alla Russia comunista perché dalla sua parte sta la verità e la giustizia. Una volta vinto questo potente nemico, l'avvento del comunismo nel mondo sarà più che sicuro.

AMERICANEIDE

Eccoci finalmente a respirare aria "repubblicana". E' già un mese che la nuova amministrazione a Washington domina sovrana e nessun miracolo s'e' ancora visto. Noi non aspettavamo nulla certo, ma c'e' chi se ne aspettava di tutti i colori. Per costoro i repubblicani al potere sarebbe stata la manna dal cielo, invece le cose vanno di male in peggio senza speranza di alcun'altra messia. La crisi continua maledettamente e il povero "pantalone" non si accorge ancora che la questione non dipende dai repubblicani o dai democratici al potere, ma dal sistema odioso del capitalismo. Intanto la commedia continua, e i capitalisti non si curano affatto delle nostre miserie e dicono "giacché siamo tutti di accordo che noi siamo un popolo grande e ricco, il più istruito e benestante del mondo; giacché voi operai vi vantate di essere veri patrioti, ora se la patria attraversa una crisi, questa non ci farà morire di fame perché noi siamo "il più forte e il più ricco popolo del mondo": cost' qui la borghesia dorme i suoi sonni tranquilli sicura del suo gregge. E a che procurarsene? Vi è Gompers e il gompersismo che fa le sue veci. Questo scimmionto pallone gonfiato che si distacca dalla gialla internazionale di Amsterdam perché "troppo rivoluzionaria" e ingegna all'americanismo al cento per cento. Quello che denuncia i Sovieti come autocrati, tiranni e inebriati al brigantaggio dei pirati delle finanze; il suo ruolo di grande servizio di questo al capitalismo? E che cosa faranno ora le scesquattino quattro "centrali" che protestarono contro Gompers per non aver appoggiato la ripresa commerciale con la Russia? Stanno zitti come il solito, e la lupinatura dell'A. F. of L. continuerà le sue gesta odiose di tradimenti e di inganno.

Ma torniamo ai repubblicani al potere.

A quanto pare, la vecchia politica di Wilson, in merito alla Russia, è continuata dal Mr. Harding che pretende, come il suo predecessore, di dettare a un grande popolo il modo di governarsi. Che cosa direbbe per esempio, Mr. Harding se Lenin volesse dettare agli americani governo e leggi a la russa? Cost' l'Europa riaprirà i commerci con la Russia, mentre l'America insiste stupidamente a pretendere l'impossibile. Il ritorno alla proprietà privata, la libertà di commercio e di lavoro (sic), la cessazione di massacri... il pagamento dei debiti fatti con Kerensky e Bakmatieff, il vecchio ambasciatore a Washington, sono le condizioni date da Hughes alla Russia per la ripresa del commercio. Evidentemente i governanti americani navigano nel mondo della luna. Pretendere il rimborso del denaro scialacquato dal preteso ambasciatore, per il quale si è domandato una inchiesta, e di quello dato ai controrivoluzionari russi, non è solo assurdo ma addirittura idiota. Oh! Perché non pretendere anche il rimborso delle spese sostenute per la campagna militare, di infamata memoria, fatta in Siberia e ad Avancarlo dall'esercito americano, campagna organizzata da Wilson senza nemmeno l'autorizzazione del Congresso? Si vuole il ritorno alla proprietà ed al commercio privato per restaurare il capitalismo e lo sfruttamento dell'uomo su l'uomo. Si vuole anche la libertà di lavoro e la cessazione di massacri. Che sfacciatati come se qui ci fosse questa libertà o non si conoscesse i massacri ed i linciaggi perpetrati quotidianamente dappertutto nel territorio americano. Si appellano alla libertà queste faccie fresche, mentre detengono ancora come criminali comuni i condannati politici (vedi l'interista di Frank Harris con Mr. Harding ed il giudizio di costui su Debs e compagni) e in Europa invece si sono annasati perfino i disertori di guerra.

Tacete ipocrite maschere! Verrà anche per voi il vostro turno. Per ora continuate pure a fare i sapienti dalle altezze di somari e continuate pure ad estorcere l'ultima goccia di sangue al popolo europeo. Ma non sempre cost' sarà. Ben presto l'Europa si avvicina su un cammino nuovo e libero e verrà pure il giorno che saprà fare da se. Allora il cordone sanitario e brigantescio che ci avete teso sarà rivolto contro di voi, quel giorno l'oro che ci avete rubato non varrà più nulla e sarete voi costretti a chiedere all'Europa perché vi si faccia vivere nel dispotismo umano.

GIGI

Ai 12 minatori che sono entrati nella famiglia de "Il Proletario" il compito di diffondere la sana propaganda nostrà fra gli schiavi che gli sono accanto.

Per i nostri carcerati
G. Pagnani 1.00 — E. Smargiassi 1.00 — F. Cielli 1.00 — P. Pallotta 1.00 — L. Costantini 0.50 — C. Muccianeri 1.00 — C. Fiorucci 0.50 — T. Smargiassi 0.50 — G. Frank 1.00.
TOTALE \$7.50

TOVEY—

Non appena ho messo piede qui' sento stranamente d'essere familiare. Cosa strana, naturalmente, perché solo qualche mese prima non sapevo che questo luogo esistesse.

Il compagno che cerco, ed il solo con cui avevo corrisposto, è una vecchia conoscenza dei campi infuocati e torturati della famigerata Arizona, (Bisbee, Jerome, Morenci, Miami e Globe). Dopo pochi istanti un altro veterano di quei luoghi che assistettero alla democratizzazione degli inferni minatori (leggi deportazione) e riconosciuto cosicché si batteggia i paralleli fra i "MOYER" della W. F. of M. che patriotticamente invocavano i signori della legge per proteggere i loro membri che unionisticamente volevano scendere a scavarsi il rame che veniva patriotticamente usato dagli sbirri per trucidare i recalcitranti di qua ed al di là dell'Oceano ed i "MOYER" della U. M. W. of A. ora secondo i suoi prelati... in pericolo di esser corrotta dagli I. W.!!

Dopo cena con la gentile cooperazione dei buoni e l'apprezzato appoggio di un simpatizzante che ha messo per oltre un'ora il suo locale di commercio a disposizione nostra si fanno quattro chiacchiere toccanti i punti più salienti della situazione, che ora impera attraverso questi ed altri stati con manifesto entusiasmo dei minatori intervenuti. Questi dimostrano la loro sincera solidarietà con i nostri militi, caduti al loro posto nella battaglia proletaria, mediante \$21.50 per continuare la nostra lotta di classe oltre a 16 abbonamenti ad "Il Proletario", due al quotidiano comunista di Torino: "L'Ordine Nuovo" e \$5.00 per un'abbonamento al valoroso quotidiano anarchico, "Umanità Nova" di Milano.

E' con un manifesto senso di rinascimento che lascio questi sinceri e coscienti lavoratori, veterani di epiche lotte nella storia proletaria d'America. Essi, saranno senza dubbio un numero di coloro che non ignoreranno alcuna occasione per far udire al TRIUMVIRATO che se sono stanchi della schiavitù padronale sono però pure ugualmente stanchi della loro ed aneliti di partecipare ed estenderci una organizzazione che realmente fa gli interessi dei lavoratori: la Industrial Workers of the World.

ROMOLO BOBBA

LA GUARDIA ROSSA DE "IL PROLETARIO"

Gli ultimi tre mesi, in seguito al Congresso di Brooklyn, hanno visto un notevole sviluppo nella circolazione de "IL PROLETARIO" e nella influenza della nostra organizzazione fra i lavoratori italiani d'America.

Questo progresso è stato possibile solamente per il lavoro assiduo di vari organizzatori e più ancora per l'aiuto disinteressato generosamente prestato da una schiera di compagni sparsi attraverso le varie regioni degli Stati Uniti. Sono questi compagni che preparano conferenze, che ricevono e distribuiscono il nostro giornale agli abbonati, che funzionano da collettori e rivenditori di letteratura nelle loro località, sempre con attività indefessa e con notevole spirito di sacrificio, a cui accenniamo con il titolo de GUARDIA ROSSA DE "IL PROLETARIO". Sono essi che in un periodo in cui la nostra stampa viene perseguitata, ostacolata e sabotata dalle autorità, rendono possibile non solamente la resistenza alle persecuzioni borghesi, ma l'avanzata a dispetto del nemico.

Molto questi compagni hanno compiuto e molto rimane ancora da compiersi. Vi è specialmente campo per un vasto lavoro nelle grandi metropoli dell'Est: New York, Philadelphia, Boston, Newark, etc. In queste località abbiamo bisogno di dozzine di compagni che seriamente desiderano operare per la causa del lavoro; abbiamo bisogno di nuove reclute alla nostra GUARDIA ROSSA; vogliamo giovani volenterosi che facciano richiesta per le nostre Credenziali di Collettore per "IL PROLETARIO", onde fare nuovi abbonati al giornale ed introdurlo in nuovi ambienti dove si farà strada da se.

Compagni! Dopo venticinque anni di lotta, "IL PROLETARIO" rimane il migliore, il più grande, il più diffuso settimanale rivoluzionario di lingua italiana in America. Nella calma come nella bufera esso non cede il primato a nessuno; esso continua fiero ed indomito sulla breccia della guerra di classe. Aiutate questo foglio glorioso a nuovi e più splendidi affermazioni. DIFFONDETELO, DIFFONDETELO, SOSTENETELO!

E voi, compagni attivi ed intelligenti, voi che non dovreste essere soddisfatti di esserne dei semplici passivi lettori; voi che potete e volete fare qualche cosa di fattivo per il nostro movimento ISCRIVETEVI SUBITO NEI RANGHI DELLA GUARDIA ROSSA DE "IL PROLETARIO".

Mettete subito in corrispondenza con il seguente indirizzo:—

"IL PROLETARIO"
1001 West Madison St., Chicago, Ill.

N. B. — Per la città di New York e dintorni, i volenterosi possono rivolgersi al compagno G. Mangano, 23 Carroll St., Brooklyn, N. Y. che è pienamente autorizzato a cedervi Credenziali e Bollettari ai nuovi Collettori e ad istruirli sul lavoro da compiersi.

Liberiamo i prigionieri della guerra di classe, essi sono in prigione per noi e noi siamo fuori per loro.

Operai! Il capitalismo deve essere abbattuto, lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, eliminato.

Unitevi a coloro che lottano per raggiungere coesola mèta.

Una lettera dalla Calabria

LA LOTTA DI CLASSE NELLA DESOLATA REGIONE

Un compagno della Pennsylvania c'invia una lettera narante gli episodi nefandi del fascismo ignobile, che il "brigante di Dronero" Giovanni Giolitti, ha assoldato al servizio del latifondismo, capitalismo e monarchia d'Italia.

Il fascismo, capitanato dal famigerato Benito Mussolini, già hervista e insurrezionalista si è premesso di soffocare ogni palpito anelante alla vita dei contadini e lavoratori italiani. Codesto cialtrone immondo, che finirà attaccato a qualche lampione, l'unica fine che meritano le carogne, ordina gli assalti e gli incendiari alle Camere del Lavoro ed alle tipografie operate, cioè che non potrà durare eternamente poiché la pazienza e la tolleranza, da parte del proletariato, ha un limite. Infatti nelle regioni, come le Puglie e la Toscana, che i contadini ed i lavoratori hanno usato le stesse armi dei fascisti, questi si sono ritirati. Sì, nelle Puglie e nella Toscana, fra il fumo delle Camere del Lavoro e delle tipografie operate, si confondeva anche quello delle masserie e delle ville eleganti del capitalismo. E questo è il nostro più grande conforto poiché il fascismo ha l'anima profondamente codarda e quando vede che gli avversari si armano e rispondono per le rime allora innalza bandiera bianca. Noi ci auguriamo che l'esempio dei lavoratori pugliesi e toscani, sia di monito agli altri compagni d'Italia, dichiarando guerra spietata e senza quartiere ai figli di cagne del fascismo italiano.

Coraggio, compagni d'Italia, non lasciatevi sopraffare da codesti bastardi degenerati - non comovetevi per la loro sorte; essi sono dei microbi più nocivi dei microbi della peste bubbonica, la loro estirpazione dal mondo è necessaria per il bene e la salute dell'umanità.

Attualmente, i sudetti inerenari, operano anche nella Calabria, la terra desolata, che la monarchia ed il capitalismo italiano se ne ricordarono allorché quando quei proletari insorsero per reclamare più pane e più scuole oppure quando i flagelli naturali delle eruzioni vulcaniche devastarono città e paesi, seminando la morte e l'angoscia inconfutabile. Allora, e solo allora, i monarchi corsero sul luogo in nome della PIETA'?! Ma non con lo scopo d'incoraggiare l'opera di soccorso e di ricostruzione, ma per accattarsi le simpatie ed aver l'opportunita di farsi frangere il petto con chincaglierie... al valore ed all'eroismo. Ah, Savoia maledetti! Siete l'onta ed il disonore del popolo italiano; voi avete negato ogni opportunità ed ogni progresso alla cultura ed allo sviluppo industriale ed economico ai lavoratori d'Italia. Il proletariato, quello calabrese specialmente, non ebbe altro che carabinieri ed agenti delle tasse, che sono i paggi glorificanti i signori di Savoia ed i loro scudieri di Banca Romana memoria.

Ma speriamo che le sofferenze e le umiliazioni dei proletari calabresi, subite nel passato, sapranno rivendicarle; allenandosi all'esercizio proletario di tutta l'Italia nella lotta per il riscatto economico e morale dei lavoratori.

Ecco la lettera che spiega alcuni fatti della reazione:

Triolo, 2 Marzo, 1921

Compagni Carissimi!

Azzittuto vi ringraziamo della vostra costante solidarietà verso di noi, cioè che c'incoraggia in questa lotta trionfale a mantenere in alto il nostro vessillo ideale contro la famigerata sbirraglia col relativo contorno di commissari raffissimi sempre ligi alla santa saggonia dei vari lucri Giolitti.

La vostra lettera speravamo di pubblicarla sul nostro giornale "Calabria Avanti!" che avrebbe dovuto riprendere le pubblicazioni il 10. Febbraio, ma dopo il risultato del Congresso di Livorno, ove il partito si è scisso, non abbiamo potuto e non potremo fare nulla finché nella nostra stessa provincia non si sia deliberato il da farsi.

Quel che pubblica sbirraglia, coadiuvata dal fascismo, commette atti di violenza a danno di noi tutti, ma questa campagna di reazione spietata, dei torvi scherani di messer Giolitti, non arresterà la marcia trionfale del proletariato. Con le facilitate si spegnerà le nostre esistenze, che di fronte all'idea, valgono ben poca cosa, ma il nostro ideale non muore con la nostra carne. Il sangue che scorre sulle varie pinze e strade d'Italia, scriverà come la traccia del sentiero che dovremo percorrere per iscrivere e soffocare la borghesia, i suoi orgogli ed i suoi privilegi. E le ombre dei nostri martiri ci condurranno all'assalto, non più per morire ma per vincere e per vivere e vivere sempre.

I compagni della nostra sezione sotto processo sono: A. Nardo, S. Paone, Antonio Puccio, Carmine Muraca, Luigi Migliuccio e Francesco Catanzarri, tutti una porzione dell'Unione. Il processo avrebbe dovuto incominciare il 3 Febbraio ma per mancanza del cancelliere, fu rimandato. Non potremo fare pronostici sulle sorti dei compagni nostri.

Vi sono pure altri due processi, uno a carico di uno studente che parlò a Garaffa, certo Gennaro Miceli, imputato "d'incitamento all'odio di classe"; l'altro, contro Bruno Gesue e Gugino Giuseppe, un propagandista di fuori, imputati di avere ingeggiato alla Russia.

Dunque, come vedete, la reazione non manca, ma noi non ci spaventiamo, siamo decisi alla lotta per far riscorgere a nuova vita la nostra Calabria. Saluti comunisti da tutti della Sezione, e al grido di VIVA LA RUSSIA, ereditati, vostro SAVERIO PAONE

COMUNICATO

Con rammarico son forzato comunicare ai compagni di località diverse, specie nell'illinois, i quali mi attendevano per dei comizi pro Sacco e Vanzetti, della impossibilita da parte mia e continuare il giro almeno per ora. Difficoltà imprevisite, oltre al mio stato di salute non troppo promettente, mi obbligano a far ritorno a casa.

Chiedo scusa ai compagni che rimarranno disappuntati e prometto loro di visitarli prossimamente se la mia attivita' a pro dei reclusi dovra' ancora essere necessaria.

ERASMO S. ABATE

Attraverso l'illinois proletaria

Questo stato che i plutocratici, comodamente assisi sui troni industriali di Wall St., osano vantolare quale uno fra i più ricchi di ricchezze naturali e perciò — al pari di tutte le altre località — che sono state dalla madre natura dotati di quanto l'umanità intera ha bisogno per il suo sviluppo e sostentamento — più ferocemente asservito e cresciuto al veicolo dello sfruttamento borghese parassitario e in realtà quello che presenta il più squallido spettacolo.

Ben francamente si può dire che questo feudo, che così liberalmente riempie i forzieri degli egoisti e dei pirati che non sanno trovare altri sport; o, diversivo più edificante e soddisfacente ai loro istinti ultra umanitari; che architettano periodicamente nuove guerre micidiali onde risolvere il problema economico-sociale della disoccupazione, fame e miseria, è quello che vi ha la elasticità degli schiavi più abbietta e cristianamente affamata di qualsiasi altro stato di questa grande Nazione Stellata!

La cricca dei Lewis-Green e Farrington hanno, mediante il loro malefico veleno emanante dalla ormai putrefatta — United Mine Workers of America di stampa Gompersiana, — fossilizzato qualsiasi più tenue sentimento di rivolta e dignità proletaria posseduta così copiosa e spontaneamente magnanima dai forti conquistatori del sottosuolo nel passato. Questi comodi prelati "labor leaders" che si pappano; o, meglio, succhiano vergognosamente le laute prebende che gli stessi capitalisti si incaricano di estorcere dalle misere e smunte tasche dei "coal-diggers", e... riscuotere per coloro che... dovrebbero essere sempre in cerca di tali capitalisti per sinceramente combatterli ed eventualmente spossarli sono i responsabili diretti delle condizioni indescrivibile pietose e vergognose attualmente imperanti sui minatori di carbone di questo stato.

Iniqui mistificatori di masse lavoratrici! Come osate, vergognosi succhioni, ricevere i vostri imbottiti salari provenienti dalle fronti materide di sudore proletario; in tanti casi dalla misera paga data al paria delle tenebre in cambio dello scio memoria: immolate alla malsana e malscurata tomba dei vivi; quando questi sono riscossi da br signori, da coloro i quali i minatori avevano eletto volentieri arbitri combattuto a tutta oltranza? Come si potrebbe, dinanzi a simile spettacolo accusare la lena di essere esecrabile e ributtante solo perché si permette di sghignazzare sardoniacamente mentre lagnosamente ed azzardosamente gli avanzi di quanto è stato un essere umano? Poveri scavatori di carbone dell'Illinois! Quanto file narcotico vi digerite mediante sopportare sulle vostre già curve schiene dal troppo pesante lavoro questi parassiti vergognosi che osano saltare a voi il prezzo, tutt'altro che avaro, della vostra stessa perdizione, della vostra esecuzione sul suplicio borghese!!

SPRINGFIELD—

Nelle poche ore soggiornate qui' e nei brevi momenti spesi nel tempo magno di coloro che hanno invocato tutti i nomi antichi e moderni a castigare gli... insorgenti di Belleville ed altre località quando quei forti e baldi lavoratori avevano dimostrato coi fatti e con l'azione che essi soli erano coloro i quali sapevano e potevano ottenere per la loro classe quanto gli abbisognava vidi più di quanto mi avrebbero potuto raccontare in anni.

La BUROCRAZIA regna sovrana, e coloro i quali sono andati oltre oceano credendosi d'andare a demolire ed estirpare tale mostro; debbono, senza dubbio, quando capitano qui', sentirsi il subi-

taneo istinto di rimboccarsi le maniche, e... caricare.

Pensate minatori dell'Illinois, che e di lì che si permette e si insinua che la I. W. W. e' ora intente a... corrompere: la pigneta ed incoercibile U. M. W. of A. di Lewis-Green-Farrington!

Senza dubbio, e per fortuna, o meglio anzi sforzato, che ad ogni volta che ora vi stringete oltre la cingola non potrete fare a meno di ricordarvi i primi due "labor leaders" e simultaneamente Indianopolis e poi l'altro con relativo Belleville. Non e' vero? Chi furono che dimostravano di essere corrotti? Chi li aveva corrotti? Forse l. W. W.?

Ebbene, speriamo che gli otto abbonati fatti ad "Il Proletario" sapranno diffondere fra i loro compagni di fatica e svariato sfruttamento la risposta delle domande qui' sopra fatte.

RIVERTON—

Anche qui' vi abbiamo trovato imperanti i signori che gracchiano sospettosamente essere loro in procinto di venir corrotti dall'I. W. W.!

Eppure essi sanno magnificamente bene che nessun Industriale riscuote dagli operai delle somme da passare amichevolmente e regolarmente all'I. W. W. Essi sanno ugualmente che i magnati di Wall St., con tutti i loro eserciti privati e l'aiusilio della magistratura togata danno ferocemente la caccia ai militi dell'I. W. W. mentre considererebbero un sacrilegio ed una calamita il tenere un ufficiale della U. M. W. of A., in una cella di polizia!

Siamo certi che certe panzane ed insulse villi falsità perderanno campo fra questi minatori che abbonandosi ad "Il Proletario" in 5 ed uno all'Ordine Nuovo" il quotidiano comunista di Torino, impareranno quali siano i veri metodi di lotta per conquistare la emancipazione nostra e se questi sono quelli usati dalla BARCA del TRIUMVIRATO

AUBURN—

Ridente paesello, alquanto borghese, ospitante in maggioranza discendenti da quei forti e prodi, che — cinquant'anni or sono seppero scrivere la pagina di storia più tenera e scintillante di gloria modesta che mai sia stata vergata con sangue proletario: LA COMUNE, e che oggi invece, briachi ancora di CHAUVINISME, si prestano ripetutamente e con feroce ostinazione a diventare i giustizieri esecrati di quel popolo che, non dimenticò il loro esempio e, seppero innalzare alla vittoria a dispetto dei boia d'ogni angolo della terra mediante la GLORIOSA REPUBBLICA DEI SOVIETI.

Che illusione feroce sarebbero costoro ai valorosi ed immortali proletari francesi che sfidarono le belve Thiers e Gallifet!

Gli italiani sono una minoranza e purtroppo anche qui' succede quanto ho accennato nei numeri precedenti ossia che i compaesani dei valorosi ed audaci che seppero guadagnare a quella regione che fu la culla dei rabottici Savoia l'appellativo di "PIEMONTE ROSSO" si sentono più attrattivi verso quanto produce loro fumi e vedute rosse si non però rosse di rivoluzione.

Sollatevi, o minatori, dalla china di auto-deteriorazione. Imparate ad usare il vostro cervello anziché semplicemente le vostre poderose braccia ed il vostro dorso per scavare il carbone che non vi permette nemmeno una vita decente. Leggete giornali e letteratura operaia e perciò sincera. Solo mediante questo mezzo potrete rendere il vostro cervello ed intelletto valevole e poderoso come le vostre braccia.

NULLA PIU' SUI FATTI DI PHILADELPHIA

Abbiamo pubblicato sul numero 13 de "Il Proletario" una corrispondenza di Nicola Caputo sui fatti di Philadelphia in connessione con il progetto comizio pro Sacco e Vanzetti.

DAL MESABA RANGE AVVISO IMPORTANTE

MINATORI! Non lasciatevi ingannare dalla facile reclame delle agenzie di collocamento. Una agenzia di Duluth promette \$4.50 al giorno, poi quando i minatori arrivati giungono sul posto vengono pagati soltanto \$2.75 per 10 ore di lavoro.

"IL PROLETARIO" (Settimanale)

1001 W. MADISON ST., CHICAGO, ILL. Organo ufficiale dell'I. W. W. in lingua italiana. Redatto e sostenuto da operai, per gli operai. Propagatore dei principi dell'Unione Industriale Rivoluzionario come metodo di lotta, e del Comunismo Industriale come finalita'.

BROOKLYN, N. Y.

LE AVANGUARDIE DE "IL PROLETARIO" Caro "Proletario", A dispetto dei tuoi nemici (palesi e nascosti) che mirano a levarti dal mondo, ti accludo un check di \$12.00 per tre nuovi abb., due abb. vecchi e \$2.00 di sottoscrizione.

DETROIT, MICH.

FESTA DA BALLO PRO "IL PROLETARIO" La Sezione Italiana dell'I. W. W., ha organizzato per la sera del 30 Aprile, una grandiosa festa da ballo che sara' tenuta alla DI LAURA HALL Watson Street

STUDA, PA.

PRO "IL PROLETARIO" Cari compagni, Anche in questo piccolo centro i lavoratori italiani hanno voluto offrire il loro obolo di solidarietà verso il foglio battagliero che da anni propaga i principi di emancipazione operaia.

SAND COULEE, MONT.

PRO PRIGIONIERI Nella lista che troverete vi sono i nomi di lavoratori che hanno contribuito pro prigionieri nostri, con un totale di \$22.20.

TORRINGTON, CONN.

IN TEMA DI CRISI PRO SACCO E VANZETTI Trovandosi qui di passaggio il noto organizzatore L. Frisina, lo invitiamo a parlare in un pubblico comizio pro Sacco e Vanzetti.

WILLIAMSBRIDGE, N. Y.

Sotto gli auspici di un gruppo di compagni e simpatizzanti fu organizzato un comizio pro vittime politiche, che ebbe luogo la sera del 25 Marzo, alla Moose Hall, Williamsbridge.

CORRISPONDENZE

CHICAGO, ILL.

GRANDE CELEBRAZIONE PER IL 10. MAGGIO Sotto gli auspici della Sezione Italiana dell'I. W. W., domenica, 10. Maggio, principiamo dalle ore 3 p. m. circa, dato un luttuoso cinematografo e danzante, alla PHOENIX HALL 405 W. Division St.

BELLAIRE, OHIO

PRO SACCO E VANZETTI Pochi giorni fa fu fra noi il compagno Erasmo Abate che ci parlò del caso Sacco e Vanzetti e di tutti i prigionieri politici.

NEW YORK, N. Y.

GRUPPO LATINO DELL'I. W. W. Resoconto Festa Internazionale del 17 Marzo Pro Difesa Prigionieri della Guerra di Classe e Propaganda ENTRATA

GRANDIOSO COMIZIO!

LAVORATORI! Sabato sera, 30 Aprile, alle ore 8 p. m. nella ASHLAND AUDITORIUM cantone di Van Buren St. ed Ashland Blvd.

NOKOMIS, ILL.

GRANDE CELEBRAZIONE DEL 10. MAGGIO Il 10. Maggio 1921, qui a Nokomis, sara' celebrato solennemente e degumante. I lavoratori di tutte le nazionalità hanno deliberato di organizzare un grande comizio ove parleranno oratori italiani, inglesi, lituani, polacchi, ecc.

SYRACUSE, N. Y.

LUTTO DI UN COMPAGNO L'ottimo compagno, Gerardo Gentili, in questi giorni e' stato colpito da una ferale notizia, giungtigli dall'Italia. La sua adorata madre, che egli amava profondamente, spirò il 14 Febbraio, lasciando nel profondo dolore il vecchio genitore del compagno nostro, unito ai suoi fratelli e sorelle.

Table with financial data: Ticketi vendute dai compagni ribelli del nostro Gruppo \$228.52, Ticketi vendute a mezzo nostra spedizione 70.00, Ticketi svendute alla porta 66.00, Incasso rifica di due quadri \$44.20.

Table with financial data: TOTALE INCASSO \$408.72, USCITA Affitto sala e Carpentiere \$86.00, Musica 40.00, Pubblicita' 16.42, International Workers Press - Tickets, Manifesti, carti 25.75, Vestuario Filodrammatica 10.97, Due Quadri, per la rifica 5.75, Mimeographing, spedizione tickets, manifesti, cancelleria 11.27.

GRANDIOSA FESTA DI PROPAGANDA Venerdi' 29 Aprile, ore 8 P. M.

MANHATTAN LYCEUM 66 East 4th St., New York City. La "Filodrammatica "Il Proletario" sotto gli auspici delle unioni dell'I. W. W. di Brooklyn, rappresentera' il comoventissimo dramma sociale in 4 atti di Gianfrante LA PATRIA DEI POVERI Seguirà concerto con l'intervento del tenore Arduino Muzzi ed altri.

LYNN, MASS. PRO CARCERATI Il Circolo drammatico "Juventus" di Lynn, Mass., in una recente riunione deliberava di devolvere a beneficio dei carcerati dell'I. W. W. il ricavato dell'ultima recita che ammonta a \$40.00.

Seguendo i deliberati della nostra assemblea del 27 Gennaio 1921, vengono distribuiti come segue: Al giornale battagliero in lingua Italiana "Il Proletario" \$12.50, Al giornale battagliero in Ispagnuolo "Solidaridad" 12.50, Al Comitato Italiano di Difesa, pro tutti i prigionieri della G. di C. 93.50, Al Comitato per il Locale del nostro Gruppo 93.56.

Ringraziamo tutti i nostri amici e compagni sindacalisti ed anarchici che ci coadiuvarono per la buona riuscita e speriamo di ritrovarli tutti per la Grande Serata che si sta' organizzando pro "Umanita' Nova", il piu' glorioso vessillo della nostra Italia proletaria.

Intanto continueremo ad organizzare delle conferenze per educare la massa onde possa, essa stessa, condurre i propri affari.

ABBONATEVI AD "IL PROLETARIO" Oltre a cio', un gruppo dei membri dell'Unione dei Trasporti Marittimi e l'Unione dei Sarti e Tessitori, si son garantiti che settimanalmente (oltre al pacco regolare che arriva al P. B.) ognuno si comprera' un numero di copie per poi venderle nelle fabbriche ed altri ritrovi operai.

Table of names and amounts: 0.25 - V. D'Adamo 0.25 - P. Sala 0.25 - F. D'Elia 0.25 - A. Di Nucci 0.25 - T. Ciorra 0.25 - G. Guadagni 0.25 - T. Bisognano 0.25 - A. Celio 0.25 - R. Molandri 0.25 - Chicago, Ill., A. Giannetti, sott. 1.00 - Smithon, Pa., F. Rose, sott. 1.00 - Sharon, Pa., a m. Ella Leali, raccolti fra amici e compagni in casa M. Gardy nel gustare la squisita musica eseguita dal valente pianista Prof. F. Barbato 7.50 - Monaca, Pa., E. Ridei, sott. 1.00 - Chicago, Ill., F. Stella, riv. 1.50 - Chicago, Ill., G. Cosimini, abb., P. Sanuzzi 2.00 - Carolina Lauci 2.00 - B. Lucchesi 2.00 - Chicago, Ill., riv. 0.97 - Hillsboro, Ill., a m. Bobba, abb., G. Berton 2.00 - S. Gherardini 2.00 - S. Monti 2.00 - C. Montecchi 2.00 - L. Billo 2.00 - D. Nardini 2.00 - E. Borgognoni 1.00 - Witt, Ill., a m. Bobba, abb., A. Almone 2.00 - A. Montanati 1.00 - D. Maneglia 2.00 - A. Cantonigi 2.00 - P. Arena 1.00 - Amsterdam, O., J. Tombolero, riv. 2.70 - Sottoscrizione 2.80 - Josephine, Pa., A. Tosi, abb. 1.00 - Chicago, Ill., A. Cerril, abb. 2.00 - Darwin, Cal., G. Bignelli, abb. 1.00 - Williamsbridge, N. Y., F. Pierno, riv. 0.50 - Atlas, Pa., a m. V. Di Rienzo, abb. 2.00 - A. Anola 1.00 - D. Di Francesco 2.00 - V. Di Rienzo, sott. 1.00 - Joliet, Ill., a m. A. Pompeo, abb. 2.00 - V. Videsch 1.00 - G. Rizzo 1.00 - G. Clot 1.00 - Trenton, N. J., S. Casca, abb. 1.00 - Hillsboro, Ill., a m. Bobba, abb., M. Sabatino 3.00 - I. Venturi 1.00 - Taylor Springs, Ill., F. Carretta 2.00, abb. 2.00 - Mansfield, Tenn., D. Petrucci, abb. 2.00 - Studa, Pa., a m. J. Brocco, abb. 2.00 - J. Giordani 2.00 - Scheda 11.50 - Chicago, Ill., I. U. No. 620, riv. 1.50 - Martin's Ferry, O., A. Torok, riv. 0.60 - Trenton, N. J., M. Szabo, riv. 0.60 - Chicago, Ill., E. Abate, vendita opuscoli 7.25 - Crockett, Cal., L. Ronchietto, abb. 2.00 - Panama, Ill., a m. Bobba, abb., O. Nativi 2.00 - P. Paoletti 2.00 - P. Lenzi 2.00 - Livingston, Ill., a m. Bobba, abb., R. Andrezi 2.00 - B. Grolla 2.00 - F. Benedetti 2.00 - J. Segafredo 2.00 - A. Fasol 2.00 - D. Dalla Riva 2.00 - J. Lusiana 2.00 - Chicago, Ill., Unione 110, riv. 0.75 - Chicago, Ill., Unione 310, riv. 5.40 - Schenectady, N. Y., J. De Marzio, abb. 1.00 - New York, N. Y., L. Brini, abb. 2.00 - Nokomis, Ill., a m. B. Staffoni, parte esito festa 20.00 - Hibbing, Minn., a m. P. Nigra, abb., P. Peci 2.00 - G. Staffaroni 1.00 - G. Aitero 1.00 - C. Micheletti 1.00 - Camden, N. J., a m. Bordonaro, abb. G. Lomando 1.00 - G. Orti 1.00 - Lawrence, Mass., a m. Pisani, riv. 2.00 - A. De Stasio, abb. 1.00 - Chicago, Ill., P. Dellegrazie, abb. 2.50 - Chicago, Ill., G. Berni, abb. 2.00 - Baltimore, Md., E. Lindgren, riv. 0.50 - Superior, Wis., O. Johnson, riv. 3.75 - F. Carr, riv. 0.75 - Chicago, Ill., Rivendita 1.17 - Washoe, Mont., abb., B. De Matteis 2.00 - F. Pellizzari 2.00 - T. Rossi 2.00 - V. Espani 2.00 - Denver, Colo., A. Lang, riv. 0.60 - Chicago, Ill., Rivendita 0.30

Table with financial data: TOTALE INCASSO \$408.72, USCITA Affitto sala e Carpentiere \$86.00, Musica 40.00, Pubblicita' 16.42, International Workers Press - Tickets, Manifesti, carti 25.75, Vestuario Filodrammatica 10.97, Due Quadri, per la rifica 5.75, Mimeographing, spedizione tickets, manifesti, cancelleria 11.27.

Table with financial data: TOTALE INCASSO \$408.72, USCITA Affitto sala e Carpentiere \$86.00, Musica 40.00, Pubblicita' 16.42, International Workers Press - Tickets, Manifesti, carti 25.75, Vestuario Filodrammatica 10.97, Due Quadri, per la rifica 5.75, Mimeographing, spedizione tickets, manifesti, cancelleria 11.27.

Table with financial data: TOTALE INCASSO \$408.72, USCITA Affitto sala e Carpentiere \$86.00, Musica 40.00, Pubblicita' 16.42, International Workers Press - Tickets, Manifesti, carti 25.75, Vestuario Filodrammatica 10.97, Due Quadri, per la rifica 5.75, Mimeographing, spedizione tickets, manifesti, cancelleria 11.27.

Table with financial data: TOTALE INCASSO \$408.72, USCITA Affitto sala e Carpentiere \$86.00, Musica 40.00, Pubblicita' 16.42, International Workers Press - Tickets, Manifesti, carti 25.75, Vestuario Filodrammatica 10.97, Due Quadri, per la rifica 5.75, Mimeographing, spedizione tickets, manifesti, cancelleria 11.27.

Table with financial data: TOTALE INCASSO \$408.72, USCITA Affitto sala e Carpentiere \$86.00, Musica 40.00, Pubblicita' 16.42, International Workers Press - Tickets, Manifesti, carti 25.75, Vestuario Filodrammatica 10.97, Due Quadri, per la rifica 5.75, Mimeographing, spedizione tickets, manifesti, cancelleria 11.27.